

LA FRATELLI TENSI TRA LITOGRAFIA,  
FOTOTIPIA E CROMOLITOGRAFIA

## ARTISTI DELLA STAMPA

DAI LIBRI, CARTE E MANIFESTI DESTINATI  
ALLA NUOVA BORGHESIA TARDO OTTOCENTESCA  
ALL'EDITORIA PER RAGAZZI: GLI ANNI IN CUI IL  
MERCATO LIBRARIO VIVEVA LA SUA PRIMAVERA

di PATRIZIA CACCIA

**T**ra i protagonisti dell'editoria italiana della seconda metà dell'Ottocento vi fu, senza ombra di dubbio, la famiglia Tensi che concorse, con una produzione raffinata e tecnologicamente avanzata, a delineare come "aureo" quel periodo.

Il padre di coloro che animarono l'impresa litografica fu Agostino (1802-1878). Proveniva da Campello Monti, un borgo Walser, una popolazione di origine tedesca residente nella zona del Monte Rosa. Come molti appartenenti a quella comuni-

tà, trascorse alcuni anni in Germania. Tornato a Campello, la lasciò per trasferirsi a Milano dove, pressappoco nel 1820, si dedicò al commercio di oggetti in oro. Sebbene la città lo avesse assorbito fino al punto di coinvolgerlo, come si sostiene in *Tre secoli di opere di ardente amore per Campello* (Giulio Zolla, Antonio Tensi, Novara, Poligrafica Moderna, 2007), nei moti delle Cinque Giornate (marzo 1848), non troncò il legame con la terra di origine, tanto che la moglie e i figli continuarono a risiedervi a lungo.







mento si basa principalmente sulla maestria del tipografo-artista che disegna, in modo speculare, su una pietra calcarea poi inchiostrata e posta nel torchio litografico per l'impressione su carta. A questa modalità, negli anni, i due fratelli ne affiancarono altre simili utilizzando supporti diversi come la fotolitografia, la fototipia, la zincotipia e la cromolitografia per le immagini a più colori.

L'eredità ricevuta nel 1876 da Giovan Battista, il primogenito, che aveva fatto fortuna in Austria, permise alla famiglia di irrobustire l'attività che arrivò a comprendere il commercio di articoli legati alla litografia.

Per il nostro Paese quelli furono anni di grande sviluppo industriale a cui seguì, sul piano economico-sociale, l'affermazione di una nuova classe borghese che significò, tra l'altro, l'invenzione, da parte di essa, di un diverso modo di concepire la vita. Ciò incluse la scoperta di un tempo libero dal lavoro che poteva essere dedicato agli svaghi, tra questi l'escursionismo (il Club alpino italiano, ad esempio, nacque in Piemonte nel 1863) e, più in generale, la villeggiatura. L'editoria intuì l'importanza di fornire a tale platea gli strumenti idonei – guide di viaggio e cartografiche – affinché le ore di *loisir* venissero organizzate al meglio.

I Tensi seppero inserirsi agevolmente nel settore perché la loro competenza imprenditoriale non si basò solo sul talento di Alberto, ma anche – o forse soprattutto – sulla capacità di captare e di adeguarsi in anticipo alle esigenze del mercato. In tal senso sono esplicative alcune loro pubbli-



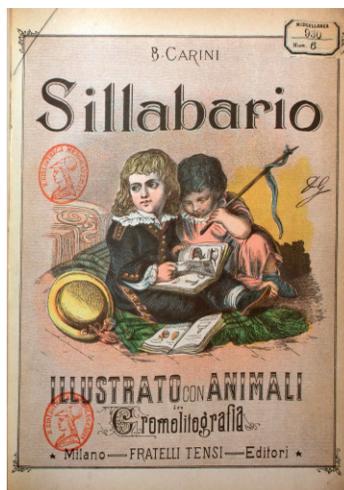


tolieri, alfabetieri, carte geografiche). L'imprenditoria, dunque, si trovò di fronte a un campo ancora poco, o per niente, battuto: quello del "mercato scolastico". L'editoria di settore divenne, perciò, uno dei cardini dell'industria libraria.

Fu in quel lasso di tempo che Tensi avviò la collana dal titolo non originalissimo: "Biblioteca educativa illustrata". Illustrata, appunto,

parte della trilogia *La storia naturale esposta in tavole cromolitografiche ai fanciulli* (le altre due sono: *Rettili, pesci, insetti e Crostacei, molluschi, vegetali, minerali*).

La raccolta, che ebbe vita lunghissima, venne articolata in quattro serie: la prima comprende trentasei titoli, inaugurata da *Il monnelluccio* si conclude con *Il medico e l'ortolano*; la seconda



perché l'intento dell'editore fu sempre quello di proporre un prodotto basato sulla materia che meglio dominava, quella dell'immagine. A inaugurare la serie fu *Mammiferi ed uccelli* di Pasquale Fornari, inventore di un metodo educativo per sordomuti dal quale era poi derivato *Il sordomuto che parla* (Milano, Fratelli Rechiedei, 1872). *Mammiferi ed uccelli* fa

si apre con *ABC* e termina con il n. 26, *Storia del libro*; la terza, che ha come primo volume *Favole morali*, cessa con il n. 10, *L'inverno e le sue feste*; la quarta è composta da solo quattro libri: *Fiori di bimbi*, *Dal pianto al riso*, *Tra i fiori* e *Dolci affetti*. «Una biblioteca che – come si sosteneva in una pagina pubblicitaria – corrisponde perfettamente ai gusti, ai desideri, alle





dell'editore di Campello, nell'ambito della didattica, fu quello dedicato agli «studi elementari pel disegno». Il disegno, con la legge Casati, assunse un grande rilievo perché materia legata all'istruzione superiore tecnica, chiave indispensabile per la modernizzazione industriale del Paese. L'importanza attribuita a questa materia fu tale da equipararla, come numero di ore di studio, a quelle dedicate all'italiano e alla matematica.

Tensi impresse diversi manuali a firma di artisti di prestigio. Romolo Trevisani (1848-1914), insegnante della Scuola tecnica e della Scuola di arti e mestieri di Rimini, paesista e bozzettista, fu autore di diverse opere sull'insegnamento pratico del disegno, per Tensi curò *Corso d'ornato*. Angelo Comolli (1863-1949), docente di pittura a Brera, più noto come decoratore (Palazzo della Borsa, Casa Verdi, Camera di commercio di Milano...), propose *Corso progressivo di fiori*. Ernesto Fontana (1837-1918), allievo di Francesco Hayez all'Accademia di Brera, dotato pittore di "genere" soprattutto nel ritrarre figure femminili, firmò il *Corso progressivo di figura*. Rinaldo Saporiti (1840-1913)

anch'egli studente di Brera, pittore e professore del Collegio militare di Milano, è nella serie con *Corso progressivo di paesaggio*. Alcide Davide Campestrini (1863-1940), trentino, docente della Scuola comunale d'arte applicata all'industria del Castello Sforzesco, poi supplente all'Accademia di Brera, a cui si era iscritto nel 1881, quindi assistente di Lodovico Pogliaghi, propose *Modelli di nudo e studi anatomici*.

A questi testi se ne affiancarono altri di geometria (1881) di Vincenzo Pasqualis, ufficiale, successivamente professore del Collegio militare di Milano, per Tensi curò anche alcune pubblicazioni cartografiche.

Volumi che ben rappresentano lo spirito del

Telegrammi:  
TENSI - Milano.

Telefono:  
N. 4 - N. 91-56

**TENSI**

Carte insuperabili  
AL BROMURO D'ARGENTO  
AL CITRATO D'ARGENTO

Anche la presente Rivista  
**ARS ET LABOR**  
è stampata su carta speciale  
per ILLUSTRAZIONE  
DELLA  
**SOCIETÀ ANONIMA TENSI**  
MILANO  
Capitale L. 2.500.000 interamente versato  
CARTE PATINATE - CARTE FOTOGRAFICHE

ANNO 66 VOL. I 15 GIUGNO 1911

**Ars & Labor**

CENT. 50 MVSICA E MVSICISTI G. RICORDI & C.  
ESTERO 75 RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA DIRETTORE: GIULIO RICORDI EDITORI

